



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE LAZIO
Assessorato Agricoltura,
Caccia e Pesca



Misura 124. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale

SCHEDA DESCRITTIVA DOMANDA DI AIUTO N. 8475903234 PIF RL065

1	TITOLO DEL PROGETTO	Qualità e valorizzazione dei piccoli frutti	
2	REDATTORE DEL TESTO	Dapit Marilena	
3	COORDINATORE DI PROGETTO	NOME	S.I.A. Srl
		INDIRIZZO	Via mediana vecchia 26 - Terracina
		E-MAIL	siauff@libero.it
		TELEFONO	0773 756 385
		TIPO DI PARTNER	Impresa di servizi per l'agricoltura
4	PARTNERS DI PROGETTO	NOME	Università degli studi di Cassino
		INDIRIZZO	Via Marconi 10 – Cassino
		TIPO DI PARTNER	Ente di ricerca
		NOME	Az. Agr. Bellavia Graziella
		INDIRIZZO	Via S. Andrea snc S. Donato V.C. (FR)
		TIPO DI PARTNER	Impresa agricola
		NOME	Bettinelli Laura
		INDIRIZZO	Via S. Rocco collebuono 22/a – Alvito (FR)
		TIPO DI PARTNER	Impresa agricola
		NOME	Az. Agr. Capoccia Donatella
		INDIRIZZO	Via C.da campo casino 30 S. Donato V.C. (FR)
		TIPO DI PARTNER	Impresa agricola
		NOME	Colella Andrea
		INDIRIZZO	Via Pietraceta - Atina (FR)
		TIPO DI PARTNER	Impresa agricola
		NOME	Az. Agr. Annessa all'ist. Agr. Omnicomp. Di Alvito

		INDIRIZZO	Via Stradone - Alvito (FR)
		TIPO DI PARTNER	Impresa agricola
		NOME	Az. Agr. Romanelli Piera
		INDIRIZZO	Via Santamaria - Alvito (FR)
		TIPO DI PARTNER	Impresa agricola
		NOME	Az. Agr. Pizzuti Gaetana
		INDIRIZZO	Via Campo piano 1 - Alvito (FR)
	TIPO DI PARTNER	Impresa agricola	
	NOME	Az. Agr. Macioce Maria	
	INDIRIZZO	Colle Mattarino 8/a - Alvito (FR)	
	TIPO DI PARTNER	Impresa agricola	
	NOME	Az. Agr. Farina Antonio	
	INDIRIZZO	Via Fontana Paurosa Pescopane - Alvito (FR)	
	TIPO DI PARTNER	Impresa agricola	
	NOME	Az. Agr. Fantozzi Santina	
	INDIRIZZO	Via Bagnara - Alvito (FR)	
	TIPO DI PARTNER	Impresa agricola	
5	OBIETTIVO DEL PROGETTO	<p>I problemi affrontati hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'influenza dei diversi ambienti culturali di pianura, collina e montagna sulla performance vegeto produttiva e fenologica; • la validazione di protocolli di produzione a basso impatto ambientale; • problematiche di tecnica colturale. <p>Inoltre si è voluto analizzare i seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gusti dei consumatori e le richieste del mercato; • adattabilità dei frutti delle cultivar alle differenti destinazioni d'uso; • possibilità di allungare la conservazione; • nuovi sbocchi commerciali. <p>I benefici hanno riguardato l'integrazione della fase produttiva con la fase di commercializzazione, aspetto quest'ultimo molto carente per mancanza di strutture e di una logistica di vendita. I benefici sono derivati dalla migliore conoscenza del mercato e dal ventaglio di possibilità che il progetto ha messo a disposizione per procedere ad una valorizzazione commerciale del prodotto individuando quali possibili opportunità si può cogliere con una diversa "vision" strategica. Infine, le aziende hanno beneficiato dei vantaggi derivanti dalle prove realizzate in campo date da una scelta delle varietà più idonea.</p>	

6	ABSTRACT	<p>I risultati finali vanno suddivisi in due aspetti: aspetto economico ed aspetto tecnico.</p> <p>Aspetti economici: si ritiene di poter affermare che il progetto integrato avviato ha rappresentato una opportunità per i produttori interessati. Questi infatti, con produzione a regime, disporranno di una massa critica di prodotto vendibile, ovvero quella produzione minima che consente la realizzazione di un piano di marketing mix; inoltre, esiste già un potenziale di domanda che i produttori interessati sono in grado di raggiungere, organizzando opportunamente la rete commerciale di produzione. L'indagine di mercato ha fatto emergere opportunità, ma anche vincoli del mercato dei frutti di bosco, produzione di nicchia che, se ben sfruttata e valorizzata, può determinare un aumento significativo dei redditi dei produttori coinvolti.</p> <p>Aspetti tecnici: è emerso che more, lamponi e fragoline di bosco potranno essere coltivati solo dopo acidificazione del terreno con zolfo dato che nella maggior parte dei casi siamo di fronte ad un valore di pH compreso tra 7 e 8 e un'elevata presenza di calcio.</p> <p>La mora è stata la tipologia di piccoli frutti che si è adattata maggiormente alle condizioni pedoclimatiche della zona, in particolare la varietà <i>Chester</i>.</p> <p>Le varietà di lampone che hanno dato risultati migliori sono state <i>Heritage</i> e <i>Tulameen</i>.</p> <p>Il mirtillo predilige terreni drenati, sciolti, ricchi di sostanza organica, a reazione decisamente acida: valori superiori a 5,5-6 di pH, infatti, riducono la crescita e la produzione e possono indurre problemi di carenze. Dalle nostre prove è emerso che nessuna delle cultivar di mirtillo provate è riuscita a crescere e a produrre a causa del pH elevato del terreno ed in generale delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo opposte rispetto ai fabbisogni della pianta, come risulta dalle analisi effettuate.</p> <p>Infine il sistema verticale provato in tre aziende per la coltivazione delle fragoline di bosco ha dato buoni risultati: ha fatto sì che l'agricoltore ha potuto sfruttare lo spazio in altezza ottenendo una resa per metro quadrato elevata, un miglior controllo fitosanitario delle piante, una migliore qualità dei frutti, facilitando inoltre le operazioni di raccolta. Il costo dell'investimento è risultato esiguo in confronto ai vantaggi ottenuti attraverso questa tecnica colturale</p>
7	SETTORE DI INTERVENTO	Piante officinali e piccoli frutti
8	PERIODO DI PROGETTO	INIZIO 20/07/2011 FINE 16/07/2014
9	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO	<p>L'attività si è suddivisa in più fasi: <i>ricerca bibliografica</i>, che ha fornito elementi su caratteristiche fondamentali del comparto in modo particolare relativamente a produzione, alle varietà, alla commercializzazione e al loro consumo. <i>Analisi della domanda</i>, durante la quale sono stati raccolti dati di carattere quantitativo e qualitativo, necessari a definire le caratteristiche del prodotto che maggiormente soddisfano il mercato. <i>Valutazione e definizione</i>, durante la quale si sono valutati i punti di forza e debolezza della filiera. <i>Esecuzione delle prove sperimentali</i>, attraverso prove di orientamento varietale e</p>

		prove di agrotecnica, cercando di mettere a punto le tecniche colturali che consentano l'ottenimento di produzioni quali-quantitativamente ottimali. <i>Divulgazione</i> dei risultati attraverso diffusione di pubblicazione e incontri divulgativi.
10	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Frosinone
11	SITO WEB	
12	LINK AD ALTRI SITI WEB	
13	DESCRIZIONE DEL CONTESTO DEL PROGETTO	Legge 3 febbraio 2011, n. 4, recante "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari", in particolare l'articolo 2 che istituisce il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)
14	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
15	COMMENTI AGGIUNTIVI	